



# Insieme con l'Anmic

Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili  
Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004  
Distribuito in abbonamento a tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como  
Anno XVI - nr. 2 (63) - Estate 2023

## Un anno insieme! E ora... buona estate a tutti

Il nostro notiziario Anmic, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, compie un anno. È una ricorrenza significativa che si traduce, principalmente, in un grazie a tutti voi che, attraverso il **tesseramento**, rendete possibile non solo la realizzazione concreta di questo strumento informativo – che vuole spaziare a 360 gradi sulla vita quotidiana, dai temi della disabilità alle curiosità culturali – ma soprattutto le attività dell'Anmic.

Lo scorso giugno, dopo l'interruzione forzata a causa del COVID, la Biblioteca di Como è tornata a ospitare il convegno promosso dalla FAND in occasione della "Giornata dell'Accessibilità". Che cosa significa una città più accessibile? Come ci ha detto il presidente della FAND di Como, Claudio La Corte, non è necessario pensare a chissà quale

progettualità, ma è sufficiente cominciare dalla quotidianità, dai "piccoli passi" che possono essere fatti con la collaborazione di ciascuno e che rendono il mondo migliore, perché **la vera accessibilità è la normalità che sa accogliere e includere ciascuno nel rispetto della sua unicità.**

Con questo pensiero ci diamo appuntamento a dopo l'estate, con l'augurio che le prossime settimane possano essere occasione di riposo e di condivisione di momenti sereni. Il caldo eccezionale che stiamo affrontando in questi giorni ci invita a essere prudenti e a prendere tutte le precauzioni per tutelarci dalla disidratazione e dai colpi di calore. A voi tutti il sincero augurio di buona estate. La sede Anmic sarà al lavoro fino a venerdì 4 agosto. Le attività riprenderanno da lunedì 4 settembre.

**Enrica Lattanzi**

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI

Via Natta, 16 - Como  
Telefono: 031.266134  
email: [info@anmic-como.it](mailto:info@anmic-como.it)  
PEC: [como@pec.anmic.it](mailto:como@pec.anmic.it)  
Si riceve solo su appuntamento. Potete prenotarvi, anche con minimo anticipo:  
- dal lunedì al venerdì  
- dalle ore 9.00 alle ore 13.00  
- chiamando il numero 031.266134  
- scrivendo a: [info@anmic-como.it](mailto:info@anmic-como.it)  
- su WhatsApp al numero 338.1086526

#### IN QUESTO NUMERO

A COLLOQUIO  
CON CLAUDIO  
LA CORTE  
(FAND),  
PER UNA CITTÀ  
ACCESSIBILE  
A TUTTI  
alle pagine 2-3

IL 5 PER MILLE  
PER L'ANMIC  
pagina 6

UN CENTRO DI  
SALUTE MENTALE  
IN UGANDA  
NEL SOLCO  
DI UN COMASCO  
pagine 8-9

BIMILLENARIO  
PLINIANO  
pagine 10-11

## CLAUDIO LA CORTE - PRESIDENTE DI FAND COMO: IL BILANCIO DEL CONVEGNO IN BIBLIOTECA

### Una “politica dei piccoli passi”, per una città accessibile a tutti, oltre le disabilità...

«**P**iccoli passi per il benessere di tutti». Potrebbe essere questa la conclusione del convegno promosso dalla FAND della provincia di Como (Federazione nazionale che raccoglie alcune realtà e associazioni del mondo della disabilità) e ospitato nella Biblioteca “Paolo Borsellino” del capoluogo lariano nelle scorse settimane in occasione della “Giornata dell’Accessibilità”. Erano presenti le autorità nazionali, con la ministro della disabilità **Alessandra Locatelli**, e del territorio, come l’assessore regionale **Alessandro Fermi** e la consigliera provinciale **Maria Grazia Sassi**. A fare gli onori di casa il referente della FAND di Como, **Claudio La Corte** (a sua volta presidente dell’Unione Italiana Ciechi – UIC comasca) insieme alla vice-sindaco e assessore ai servizi sociali **Nicoletta Roperto**.

«La FAND – ci ricorda **La Corte** – è impegnata su diversi fronti che riguardano la vita quotidiana delle persone con disabilità: dalla scuola al lavoro, dal turismo alle barriere architettoniche, fino al tema cruciale del “dopo-di-noi”. Rispetto alla giornata che abbiamo celebrato a Como, e che è stata un’importante occasione di ritrovo dopo lo stop imposto dalla pandemia, possiamo dire di aver ottenuto alcune promesse dalle autorità presenti». La Corte è molto concreto e realista. «Siamo perfettamente consapevoli del fatto che i problemi sono tanti e non tutti di facile o immediata risoluzione. È oggettivamente impossibile pensare che possa esistere una città accessibile



al 100%, esistono, però, ampi margini di miglioramento e di adattabilità dell’esistente e, nel caso si tratti di nuove progettazioni, possono essere fatte tenendo conto delle esigenze delle persone disabili. A volte non è necessario immaginare chissà quale operazione complessa. Spesso la manutenzione ordinaria, quindi sistemare le buche sulla strada o sui marciapiedi, è già un importante segnale di attenzione». Senza dimenticare «l’aspetto delle risorse economiche: la coperta “è corta” e non si riesce ad arrivare dappertutto».

Il coordinatore FAND, però, ha un sogno: «lo chiediamo da anni e

pensiamo sarebbe un progetto che qualificerebbe, e molto, la città di Como. Realizzare un percorso senza barriere architettoniche che metta in collegamento la stazione ferroviaria di Como San Giovanni con il lago e il centro città». Ma La Corte resta ancorato all'idea dei "piccoli passi". «Chi ha una disabilità è perfettamente consapevole dei propri limiti e sa cosa può fare e cosa non può fare in autonomia, con o senza la necessità di essere accompagnati. Ci sono delle accortezze che farebbero bene a tutti, anche a coloro che hanno delle disabilità che non si percepiscono immediatamente. Pensiamo, per esempio, ai semafori. Quelli di ultima generazione, oltre al segnale sonoro, hanno i contasecondi: sarebbero utili per i non udenti, ma anche per i daltonici. Oppure i messaggi a bordo dei mezzi pubblici che forniscono informazioni in merito alla fermata: un servizio importante per un non vedente che possa muoversi da solo, ma assolutamente vantaggioso anche per un turista che visita la città o per chi non è abituato a muoversi in autobus». E ancora: cartellonistica adeguata, multimedialità, utilizzo della scrittura braille... **La città, così, oltre a essere più accessibile diventa più vivibile.** «È un bene per tutti – riflette La



Corte – perché una persona non è la sua disabilità e includere significa non lasciare indietro nessuno». La FAND in che modo si rapporta con le istituzioni? «Faccio l'esempio di come lavoriamo con il Comune di Como – ci risponde La Corte -. Ogni due mesi informiamo la vice-sindaco e assessore ai servizi sociali su quello che osserviamo e su quello che si potrebbe fare. Inoltre, siamo sempre disponibili e chiediamo a tutte le istituzioni di coinvolgerci, per esempio, nelle fasi della progettazione, così da poter dare il nostro contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ripeto, **non servono grandi cose, ma una "politica dei piccoli passi" e una programmazione che tenga conto delle norme in materia che già esistono e che chiedono solo di essere applicate**».

**Enrica Lattanzi**



## ■ La FAND

**D**ella FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) fanno parte ANMIC, ANMIL, UNMS, UIC, ENS e ANGLAT. La Federazione è nata per rappresentare e tutelare le rispettive categorie. È un organismo valido ad esprimere le esigenze globali delle persone con disabilità presso lo Stato, le Regioni, gli enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese. Salvaguarda la dignità di tutte le categorie con disabilità indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa.

**L**a Federazione **tutela** i progetti diretti alla promozione sociale delle persone con disabilità, **coordina** le politiche e le iniziative nei settori della previdenza, dell'assistenza, dell'istruzione, della sanità, del collocamento al lavoro, della sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della

comunicazione, dello sport e turismo sociale, nonché di tutti gli altri settori che interessano le categorie rappresentate. In particolare: **collabora** con tutte le amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli enti locali per l'attuazione dei principi costituzionali e le leggi dello Stato riguardanti la previdenza, l'assistenza e la protezione delle persone con disabilità; **promuove** iniziative che assicurino il diritto al lavoro superando una concezione meramente assistenzialistica e favorendo la rieducazione professionale delle persone con disabilità ed il loro inserimento nella vita di relazione e nel mondo del lavoro; **promuove** la riabilitazione, il recupero e l'integrazione delle persone con disabilità in ogni settore della vita sociale, al fine del conseguimento della loro autonomia; **studia** i problemi relativi alle minorazioni ed alla disabilità e promuove ogni forma di intervento in favore delle categorie rappresentate; attua iniziative di solidarietà tra i soci, anche mediante la cooperazione sociale.

Resta in contatto  
con ANMIC!

Ci trovi su:

[www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)

**facebook**

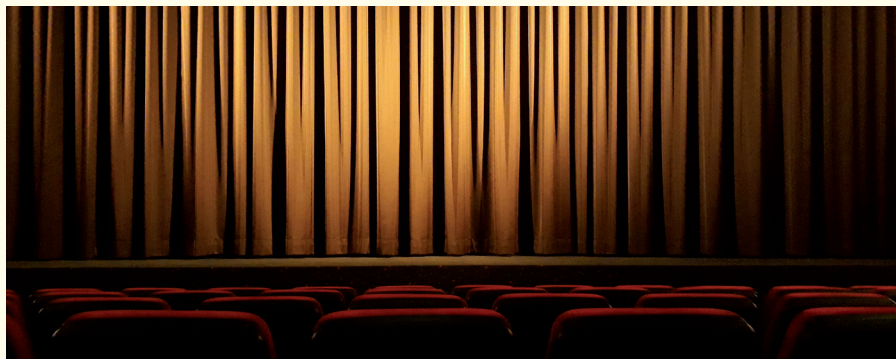
  
Instagram

Iscriviti alla  
newsletter



## ■ **Disabilità? Ne parliamo a teatro!**

**L**'Anmic e l'associazione "Un cuore per l'autismo" sono al lavoro per realizzare uno spettacolo teatrale sui temi della disabilità. Il desiderio è quello di andare in scena il prossimo autunno, per la precisione nel mese di novembre. Si sta individuando il luogo e si sta pensando a come affrontare l'argomento e con quali contenuti. «La nostra idea – spiegano Anmic e "Un cuore per l'autismo" – è quella di proporre un momento che sia di svago e anche di riflessione, per uscire definitivamente dalle dinamiche di isolamento a cui, negli ultimi tre anni, ci ha portato la pandemia. Vogliamo parlare di disabilità con il sorriso sulle labbra, senza piangere, ma con la consapevolezza che nella vita si possono affrontare insieme anche le questioni più complesse». Lo spettacolo sarà un momento aggregativo che, oltre a proporre un tempo da trascorrere in compagnia, sarà a sostegno delle attività delle associazioni. Restate sintonizzati!



**Buone vacanze!**

**La sede ANMIC di Como  
sarà aperta fino a venerdì 4 agosto  
e riaprirà al pubblico  
lunedì 4 settembre**

## LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E IL 5 PER MILLE: COME SOSTENERE LA SEZIONE ANMIC COMO

**I**n queste settimane siamo chiamati a **presentare la Dichiarazione dei Redditi**. Da quasi vent'anni i contribuenti possono **destinare una piccolissima parte dell'imposta netta risultante dalla propria Dichiarazione (il 5 per Mille) a realtà, enti, istituzioni e associazioni che operano per il bene della comunità. Fra questi c'è anche l'ANMIC sede di COMO**. Quello creato con il 5 per Mille è un fondo che permette di sostenere attività importantissime ma per le quali ci sono poche risorse economiche. Tanti piccoli contributi, tante piccole gocce che alimentano un mare di bene e che valgono, in media, oltre mezzo miliardo di euro all'anno. **Per il contribuente, è bene ribadirlo, non ci sono costi, è un'operazione completamente gratuita: il 5 per Mille non assegnato resta nelle casse dello Stato.**

### COME SI EFFETTUA LA DONAZIONE

**La donazione del 5 per Mille va specificata al momento della Dichiarazione dei Redditi. Presentando il modello Redditi Persone Fisiche (ex Unico), il modello 730 o il modello CU**

**(certificazione unica), ogni contribuente può inserire il codice fiscale dell'ente al quale donare il 5 x Mille. Per confermare la scelta è necessario apporre la propria firma, altrimenti la destinazione non sarà valida. Per ANMIC sede di COMO il codice è riportato nel box qui sotto.**

### TANTE SIGLE CHE NON SI ESCLUDONO: UN'OPPORTUNITÀ PER FINANZIARE DIVERSI AMBITI

Cinque x Mille, Due x Mille e Otto x Mille sono percentuali dell'imposta sui redditi delle persone fisiche che il contribuente ha l'opportunità di devolvere, senza pagare nulla. **È importante sapere che l'una non esclude l'altra: si possono indicare tutte al momento della dichiarazione dei redditi.** L'Otto per Mille è destinato alle Chiese (confessioni e credo religiosi) e per devolverlo basta firmare nell'apposito riquadro. Il Due per Mille è destinato ai partiti politici. Il Cinque x Mille alle organizzazioni senza scopo di lucro. **Con queste scelte si può indirizzare concretamente il proprio supporto in diversi ambiti ed esprimere il proprio pensiero senza pagare nulla.**

## CODICE ANMIC COMO PER DESTINARE IL PROPRIO 5 PER MILLE

### SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,  
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e  
delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA .....

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 5 0 0 4 6 6 0 1 3 0

# Tesseramento ANMIC

La tessera ANMIC è valida da gennaio a dicembre di ogni anno

## **COSTI**

- Tessera associativa: € 47,80
- Tessera associativa + abbonamento notiziario ANMIC: € 53,00
- Solo abbonamento notiziario ANMIC € 10,00

## **1) PER CHI SI ISCRIVE PER LA PRIMA VOLTA**

Sono necessari i seguenti documenti:

- Fotocopia della carta d'identità
- Fotocopia verbale di invalidità
- Fotocopia verbale l. 104/92 (qualora ne foste in possesso)

I volontari dell'Associazione sono a disposizione per fornire informazioni aggiuntive e assistenza

## **2) PER GLI ISCRITTI CHE RINNOVANO IL TESSERAMENTO**

### BONIFICO BANCARIO

Intestatario: ANMIC COMO

IBAN: IT 48 B076 01109 000000 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

**QUOTA** d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

**Inviare** copia del bonifico a **[tesseramento@anmic-como.it](mailto:tesseramento@anmic-como.it)**

### BOLLETTINO POSTALE

Intestatario: ANMIC COMO

C/C POSTALE N. 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

**QUOTA** d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

## SALUTE MENTALE: UN CENTRO IN UGANDA NEL SOLCO DI UN COMASCO, IL BEATO GIUSEPPE AMBROSOLI

**U**n centro di salute mentale in uno degli angoli più remoti del Nord Uganda. È una novità che sta muovendo i suoi primi passi e accade al "Dr. Ambrosoli Memorial Hospital" di **Kalongo**, la struttura nata, insieme alla scuola di Ostetricia, fra il 1957 e il 1959 su iniziativa del medico e missionario comasco **padre Giuseppe Ambrosoli**, beatificato nel paese africano il 20 novembre 2022 e che, il 28 luglio, per la prima volta sarà ricordato come beato. Padre Giuseppe è figlio di Giovanni Battista Ambrosoli che, esattamente 100 anni fa, a Ronago (Co), fondò l'omonima industria alimentare.

Quello di Kalongo è un territorio dove il 40% degli abitanti ha meno di 10 anni, ma il 66% della popolazione vive sotto la soglia della povertà (neanche un dollaro al giorno), più del 35% delle persone soffre di malnutrizione (percentuale aumentata negli ultimi due anni) e l'8,35% è affetto da HIV.

**L'ospedale del beato Ambrosoli ha curato più di 3 milioni di persone e ha formato quasi 1500 giovani ostetriche.** Perché, nonostante le enormi difficoltà, avviare un servizio dedicato alla salute mentale? «Il Nord Uganda – risponde la nipote di padre Giuseppe, **Giovanna Ambrosoli**, presidente dell'omonima fondazione che, dal 1998, sostiene e dà continuità all'Ospedale di Kalongo – è stato territorio di scontro di una feroce guerra civile durata più di 20 anni, durante la quale la popolazione ha subito violenze inimmaginabili, che, ancora oggi, provocano moltissimi



disturbi e alterazioni sul fronte psicologico e psichiatrico. Il distretto di Agago, dove si trova il "Dr. Ambrosoli Memorial Hospital", ha un'incidenza altissima di tentati suicidi: è al quinto posto in Uganda (su un totale di 111 distretti - ndr) per numero di persone che hanno tentato di togliersi la vita». L'Uganda in generale ha un alto tasso di suicidi: 19 ogni 100mila persone, un dato che mette il Paese al quarto posto in Africa e al 17esimo al mondo. «La guerra civile – spiegano dalla Fondazione Ambrosoli – ha provocato oltre 300mila morti. Negli adulti di oggi stanno emergendo le sofferenze dei bambini di ieri. E questo, a cascata, causa una concatenazione di problemi: stress che impedisce un percorso lavorativo e familiare sereno; quindi, aumento della povertà (in un tessuto economico precario, che vive di piccolo commercio e agricoltura



di sussistenza), violenza di genere, malessere genitoriale nella crescita dei bambini, frustrazione che scaturisce nell'abuso di alcol». Il centro di salute mentale di Kalongo è un progetto finanziato dall'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed è realizzato dalla Fondazione Ambrosoli in collaborazione con l'associazione umanitaria CBM Italia (impegnata nel contrasto alla cecità), nell'ambito del progetto "You are not alone – salute inclusiva per la prevenzione e la cura delle disabilità visive, motorie e mentali". «Già prima della pandemia – riprende Giovanna Ambrosoli – i ricoveri all'ospedale di Kalongo per tentato suicidio erano aumentati del 279% rispetto alle precedenti rilevazioni. Per rispondere a questa emergenza, uno dei risultati del progetto è stato quello di integrare la salute mentale nei servizi di base offerti dall'ospedale, rafforzando i percorsi di prevenzione del suicidio, formando gli operatori sanitari e assumendo personale psichiatrico specializzato». In queste prime settimane sono già 114 i pazienti che si sono rivolti al centro di salute mentale, mentre l'educatore dello sportello di

counseling ha assistito una trentina di famiglie. «Tra i primi pazienti seguiti a Kalongo c'è Simon – ci raccontano dalla Fondazione Ambrosoli –: un ragazzo di 22 anni residente nel distretto. Dopo un'infanzia e un'adolescenza "normali", con buoni risultati scolastici, a 19 anni Simon ha iniziato a sentire delle voci, fino esprimere il proprio malessere anche dal punto di vista fisico». La diagnosi è in fase di definizione, ma è molto pesante, perché si tratta di schizofrenia o di una forma di psicosi. «In Uganda la patologia psichiatrica è considerata frutto di un maleficio o di stregoneria e per le famiglie il modo più immediato per affrontarle è contenere il malato, nascondendolo in casa, fino a legarlo». «Con il progetto sulla salute mentale – conclude Giovanna Ambrosoli – possiamo nutrire la speranza che Simon e gli altri pazienti possano ricevere cure sempre più mirate e si possa creare maggiore consapevolezza sociale e culturale sulle patologie mentali». È il miracolo della cura di ogni persona per il quale il beato Ambrosoli ha dato la vita e che continua in questo angolo di Uganda. Per info: [fondazioneambrosoli.it](http://fondazioneambrosoli.it).

**Enrica Lattanzi**



## IL BIMILLENARIO PLINIANO: UN ANNO PER CELEBRARE L'ILLUSTRE COMASCO

**D**uemila anni fa, sulle rive del lago di Como, veniva alla luce **Gaius Plinius Secundus**, noto a tutti come Plinio il Vecchio: «figura cruciale del processo di sviluppo culturale europeo sia come primo storico dell'Arte, sia come grande testimone e narratore dell'Età Classica». Così lo descrivono i responsabili dell'Accademia Pliniana e lo ricordano dal Comitato nazionale istituito – con decreto del 20 febbraio 2023, su impulso del Ministero della Cultura – proprio per celebrare il bimillenario della nascita di Plinio. «Ufficiale di cavalleria, alto magistrato imperiale e ammiraglio, erudito, oratore e storico, Plinio il Vecchio – dicono ancora dal Comitato – riuscì a conciliare, secondo

le parole del latinista e filologo Benedetto Riposati, nella misura più alta, come forse nessun altro personaggio dell'antichità, le qualità dell'uomo di studio e di azione». Sono oltre una trentina le iniziative e gli eventi, in programma in Italia ed Europa fra 2023 e 2024, «certamente per ricordare e celebrare le opere, la vita, il pensiero e la storia di Plinio il Vecchio – riflette Luca Levrini, presidente della comasca Fondazione Alessandro Volta e chiamato alla guida del Comitato pliniano – ma anche per valorizzare la cultura classica a beneficio delle sfide dell'oggi». Plinio, infatti, «ci insegna a riflettere – prosegue Levrini –. La sua è una figura assolutamente moderna, sa esprimere





una spiritualità e un orizzonte culturale che possono aiutare a interpretare e vivere in modo attivo, e non passivo, i cambiamenti contemporanei. Senza negare i traguardi della tecnologia, è necessario rimettere al centro la persona: l'opera di Plinio è un supporto al quel nuovo umanesimo auspicato da più parti». «L'unico lavoro di Plinio il Vecchio sopravvissuto fino a noi – ci ricordano ancora dal Comitato nazionale –, è la *Naturalis Historia*, presentata agli imperatori Vespasiano e Tito, vero condensato del sapere antico, pensato a beneficio dello sviluppo culturale ed economico della società romana. Dalle pagine della *Naturalis Historia* emerge un autore dalla personalità ricca. Grazie alle sue descrizioni dei capolavori perduti dell'Antichità possiamo dare un nome, un volto e un autore a gran parte delle opere del passato. Attraverso Plinio, generazioni di letterati, scienziati e artisti hanno sognato, immaginato, conosciuto il loro mondo e costruito la nostra epoca: Petrarca, Boccaccio, Leonardo, Giovo, Winckelmann, Leopardi, Borges e Calvino sono solo alcuni dei suoi grandi studiosi

e ammiratori». Plinio, insomma, fu «scienziato e umanista: la sua ricerca è stata e continua a essere indispensabile per numerose indagini archeologiche e storiografiche». La ripubblicazione della *Naturalis Historia* è uno dei progetti in corso per il bimillenario. È l'opera a cui Plinio lavorò fino alla vigilia della sua morte, «avvenuta durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. – spiega Levrini –. Egli accorse animato sia dalla curiosità dello scienziato, sia dal senso di umana solidarietà che lo spinse a partecipare a una vera e propria operazione di moderna protezione civile, accanto all'esercito navale che andò in aiuto della popolazione colpita dalla calamità naturale». Sulla facciata del Duomo di Como, ai due lati del portone centrale, spiccano delle edicole, coperte da vetri trasparenti protettivi, con le statue di due uomini seduti. Sono Plinio il Vecchio e il nipote Plinio il Giovane. Opera degli scultori fratelli Rodari (attivi fra XV e XVI secolo), i Plinii sono realizzati in pietra di Musso (località del ramo occidentale del Lario). Sono un caso unico di presenza di due figure laiche su un edificio religioso. Nel 2015 la Kairos Restauri ha sottoposto i podi pliniani a un importante intervento di recupero e pulitura, soprattutto dagli effetti degli agenti atmosferici. Il Ministero della Cultura sostiene il bimillenario pliniano – promosso da Regione, Camera di Commercio, Provincia di Como, Comune di Como, Accademia Pliniana, Fondazione Alessandro Volta e Università dell'Insubria – con un contributo di 60mila euro. Il calendario messo a punto dal Comitato (formato da una ventina di membri, in rappresentanza delle massime istituzioni culturali italiane, dalle università ai musei) toccherà le città di Como, Roma, Napoli, Firenze e Lisbona. Tutte le info su: [www.plinio23.it](http://www.plinio23.it).

**Enrica Lattanzi**

**23 PLINIO  
2023 BIMILLENARIO**



**Tesserarsi è fondamentale  
per moltiplicare la nostra forza  
e il nostro peso sociale su tutto  
il territorio comasco**

**[www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)**

INSIEME CON L'ANMIC - Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili  
Direttore responsabile: Enrica Lattanzi

Comitato di redazione: avv. Franca Rassu, Valentina Introzzi, avv. Giorgio Avarelli, Barbara Cranchi,  
Biagio Carfagna, Carmen Moliterno, Vittoria Borgonovo, Alda Borgonovo

Proprietario: ANMIC Como nella persona del presidente pro tempore

Redazione c/o Anmic Provinciale Como - via Natta, 16. Telefono: 031.266134.

E-mail: [giorinale@anmic-como.it](mailto:giorinale@anmic-como.it). Sito internet: [www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)

N° 2 (63) - Estate 2023 - chiuso in redazione il 18.07.2023

Stampa: Castelletti tipolitografia Srl - Via N. Tommaseo, 3 - Erba (Como)